Frankenstein versione del Toro: scoppia la polemica

in data novembre 15, 2025

Ma com'è che il "Frankenstein" di Guillermo del Toro, basato su una storia di Mary Shelley, si conclude con alcuni versi tratti non dal romanzo gotico della scrittrice ottocentesca, né del marito Percy Shelley ma dell'antagonista Lord Byron? I fans più colti l'hanno notato e si sono arrabbiati.

Perché all'epoca della celebre sfida che portò i tre autori, assieme a Polidori, a decidere in una serata bigia di scrivere tutti una storia dell'orrore, i rapporti tra Byron e Percy pur se amicali sembra non fossero idilliaci, ma di rivalità. E dunque concludere il film sul mostro di Frankenstein citando proprio un brano del nobile amico - nemico è apparso come uno sfregio a tutti i fans della pellicola. Accade dopo i titoli di coda.

Il film si chiude con una frase scritta sullo schermo: "Il cuore si spezzerà e tuttavia vivrà spezzato". Non è di Mary ma è di Byron, e già ci si chiede che questa scelta, che sembra non sia dipesa dal regista Guillermo del Toro non ne abbia stravolto la pellicola. Un dibattito che sui social impazza sempre di più, alimentato anche dalla rinascita di interesse per il genere. In questi giorni la tv, evidentemente inseguendo le ultime tendenze cinematografiche, ci sta inondando di film sui vampiri e sul mostro di Frankenstein.

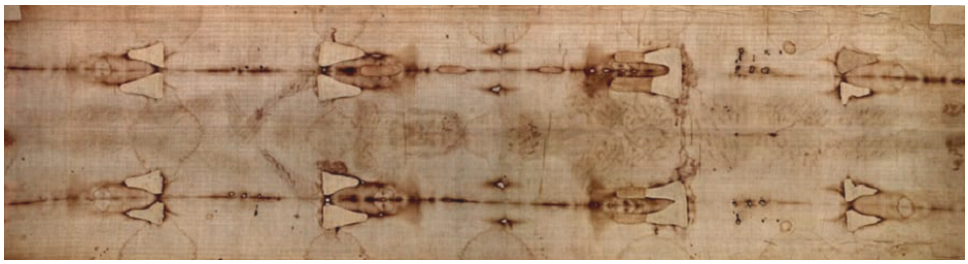
Rete Notizie

Rete Notizie

Rete Notizie

L'AI scopre 300 nuovi disegni a Nazca

L'Intelligenza Artificiale ha individuato 303 geoglifi a Nazca. E lo ha fatto in appena sei mesi, grazie alla sinergia tra l'Istituto di Nazca dell'Università di Yamagata e l'IBM. Le figure nell'altopiano peruviano sono state ottenute grattando la terra in superficie e, in un area ove non piove, qu ...



L'ultima (e non nuova) sparata sulla Sindone: falso medievale

Han tirato ancora fuori la storia che la Sindone sdarebbe stata creata nel Medioevo con un trucco. La "scoperta" è di Cicero Moraes, esperto brasiliano, che sulla Sindone ha lavorato a partire da un suo più accurato studio grazie a una simulazione in 3D, quindi nemmeno sull'o ...

E se il covid fosse un'arma di distruzione di massa?

E se il coronavirus fosse un'arma virale sfuggita da un laboratorio cinese, con ogni probabilità il Wuhan Institute of Virology, dove si facevano esperimenti di manipolazione dei ceppi virali? E' un'ipotesi, non provata, che circola da tempo. Il teorema è che il virus sarebbe passato all'esterno da ...

Rete Notizie